Anno XLIII — Venerdì 4 giugno 1909 — Conto corrente con la posta — N. 132

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

"1912? Armate la marina!,,

Roma, 3 giugno

Oggi verrà pubblicato l'atteso opuscolo intitolato: *«1912? Armate la marina!»*.

Si tratta del nuovo opuscolo intorno al quale si è fatto tanto rumore prima ancora che venisse pubblicato; opuscolo che fu dapprima attribuito all'ammiraglio senatore Canevaro, il quale però ha smentito di esserne l'autore. L'opuscolo è preceduto da una premessa, dedicata ai deputati e ai senatori, nella quale si fa notare la necessità di dare i fondi necessari alla organizzazione della nostra difesa navale.

Il primo capitolo dell'opuscolo riguarda alcuni ragionamenti sulla vera, reciproca posizione dell'Austria e dell'Italia, nonchè sulle condizioni dell'Arciduca ereditario e della Principessa consorte. Il capitolo comincia esaminando le ragioni varie e complesse che hanno concorso al graduale e continuo allentamento dei vincoli che univano l'Italia agli imperi centrali di Germania e d'Austria, fino al punto che oggi esistono soltanto di nome perchè consacrati in un trattato di alleanza. L'autore dell'opuscolo ricorda come il trattato di Algesiras, col conseguente telegramma dell'imperatore Guglielmo al conte Goluchowsky, e la feroce campagna mossa fin da quell'epoca contro l'Italia dalla stampa tedesca e dall'austriaca, abbiano segnato un giusto diversivo nel rapido allontanamento dell'Italia dalle Potenze centrali.

In quel telegramma imperiale, come è noto, si diceva che «la Germania in caso analogo renderà all'Austria gli stessi servigi che questa ha reso alla Germania ad Algesiras». L'imperatore Guglielmo ed il popolo tedesco hanno oggi assolto la promessa contenuta in quelle parole, appoggiando in modo completo l'Austria nella questione della Bosnia ed Erzegovina e in quella serbo-montenegrina; ma questo perfetto accordo dei due alleati, assolutamente in contrasto con le aspirazioni e gli interessi più vitali dell'Italia, è il più sicuro esponente del come, di fatto, la Triplice appartenga ormai soltanto alla storia. Perciò parlare seriamente anche oggi della piena ed effettiva validità dell'alleanza coll'impero austriaco, è cosa impossibile a quanti ragionino seriamente e non siano influenzati nei loro apprezzamenti da qualche segreta ragione di Stato.

La storia non potrà mai accusare l'Italia di non aver fatto persino l'impossibile per mantenere fede a questa famosa alleanza. L'impero alleato non una volta ha potuto cogliere l'Italia in fallo; non una volta il Governo italiano ha dato causa, con atti, con parole, con progetti, ad atti, a parole, a progetti, men che amichevoli verso di noi da parte del Governo austro-ungarico. Ogni esplosione di sentimentalità italiana è stata soffocata sempre da tutti i nostri Governi, energicamente, se non brutalmente. I sacrifici compiuti a vantaggio della pace a danno degli interessi italiani, a quali conseguenze hanno portato? La nostra scrupolosa assiduità nel portare rispetto ai patti della triplice alleanza, è stata scambiata da parte dell'Austria come una confessione implicita della impotenza militare, politica, sociale dell'Italia.

Malgrado però ogni migliore buona volontà dei nostri governanti, l'Italia ha cominciato a scuotersi dalla sua apatica indolenza. Tutto ha un limite in questo mondo; e conviene pure dire che si è raggiunto l'estremo in questa onesta perseveranza di voler credere e voler far credere, malgrado tutto, malgrado tutti, all'esistenza reale viva, di una alleanza fra l'Italia e l'Austria. Questa alleanza esiste, consacrata in un elaborato trattato, ma da lungo tempo ha cessato di essere un fatto. Quanto alla validità del trattato abbiamo avuto in questi ultimi mesi uno splendido esempio, fornitoci appunto dalla nostra alleata, che tranquillamente ha strappato quello di Berlino nella parte che più non le conveniva.

«L'Austria a proposito dell'annessione della Bosnia-Erzegovina ci ha ricordato per mezzo della stampa ufficiosa gli inestimabili vantaggi derivanti dal trattato di commercio tra le due nazioni, e questo ricordò per accusare l'Italia di ingratitudine per non averle prestato quell'efficace aiuto che avrebbe preteso. Ma sono precisamente gli ultimi avvenimenti quelli che, meglio di qualunque ragionamento, hanno servito a mettere con chiarezza le cose al loro posto.

«Il trionfo completo, indiscusso, riportato dal barone di Aerenthal per l'annessione della Bosnia-Erzegovina e per la sistemazione della questione serbo-montenegrina, è stato l'epilogo del dramma balcanico che non ha poco leso i nostri vitalissimi interessi e nel quale non abbiamo osato far intendere in alcun modo ed in alcuna circostanza la nostra voce.

«In questi giorni è stata definitivamente sistemata la vertenza tra l'Austria ed il Montenegro. Per quanto la stampa italiana ufficiale ed ufficiosa affermi che tale sistemazione era da ritenersi come un completo successo della politica italiana, io, guardandomi bene dal discutere sia pure vagamente su questo successo della politica, mi limiterò ad esporre colla più schietta obbiettività la situazione del Montenegro e più precisamente del suo porto di Antivari dopo le ultime modificazioni apportate dall'Austria a quell'art. 29 del trattato di Berlino. In conseguenza di tali modifiche, l'Austria cesserà dall'esercitare la polizia del porto di Antivari e sul litorale montenegrino.

«Il Montenegro provvederà direttamente a tale polizia e potrà farla con navi da guerra sue proprie. Al Montenegro però è assolutamente vietato, come prima, di costruire fortificazioni di qualsiasi genere dinanzi ad Antivari. L'Austria conserva immutato il possesso di Spitza con le sue fortificazioni, cioè il dominio intero di Antivari basato sulle bocche dei cannoni che dall'alto di Spitza minacciano la distruzione di Antivari. Rimane inalterato il profondo valore della cinica, insolente risposta data al Congresso di Berlino dal barone Haymerle, uno dei rappresentanti dell'Austria, al conte De Launay, nostro rappresentante.

«Dunque anche dopo le concessioni che la nostra alleata ha elargito al Montenegro, niente è venuto a modificare il fatto che il porto di Antivari rimane in pieno ed assoluto dominio dell'Austria. L'Italia ha fino ad oggi chiuso gli occhi dinanzi agli armamenti che l'Austria viene approntando formidabili sul confine lasciando, senza osare muovere proteste che l'Austria compisse quanto meglio credeva nel suo interesse a danno dei nostri, più importanti e vitali.

«Per parte dell'Italia continuare, come ha fatto fino ad oggi, mossa certamente da un eccessivo sentimento di lealtà verso l'alleata, ad addormentare l'opinione pubblica italiana, sviando sempre l'attenzione del nostro paese dei pericoli che la minacciano, sarebbe opera talmente iniqua che le menti si rifiutano di crederlo possibile.

«L'ora presente è assai grave per l'Italia: il pericolo ci minaccia più da vicino di quanto si crede. Prepariamoci con ogni nostra energia a quella guerra alla quale l'Austria viene continuamente preparandosi con ogni modo, alla guerra cioè contro la nazione alla quale siamo legati da un patto di alleanza, ma la quale però non ha mai cessato per un solo istante di essere la nostra vera naturale nemica.

«Se l'Austria in questi ultimi mesi, e precisamente quando il nostro Paese era immerso nel più straziante dei lutti per il disastro calabro-siculo, non ci mosse guerra come i giornali austro-ungarici proponevano nel modo più ributtante, ciò è stato per due ragioni: 1.o perchè la Germania ha sconsigliato di fare tal passo in quel momento; 2.o perchè i suoi armamenti navali non sono ancora pronti come invece son pronti quelli terrestri.

«Ma per il 1912 la situazione sarà ben diversa: La Germania sta consacrando tutte le sue energie e ogni sua risorsa materiale e finanziaria al rapido compimento delle colossali costruzioni navali comprese nella famosa legge del 14 giugno 1900 per essere più presto in grado di fare fronte all'Inghilterra sul mare...».

Abbiamo riprodotto un sunto fedele dell'opuscolo, perchè ci pare, più che opportuno, necessario d'informare il nostro pubblico intorno alle pubblicazioni più autorevoli e clamorose sui rapporti fra l'Italia e il vicino impero, rapporti che ci riguardano da vicino.

Le conclusioni cui viene lo scrittore, benchè sembrino una inesorabile derivazione delle premesse, sono senza dubbio esagerate.

Ma sarebbe pericolosa ingenuità negarle fondamento. C'è stato sempre in Austria, ed ora ha ripreso baldanza, un partito della guerra per la guerra; può darsi, e lo auguriamo di gran cuore, che lo spirito e i bisogni delle popolazioni inducano questo partito a contenersi; ma può darsi anche che rompa i freni e gli indugi.

Ecco perchè, pur non convenendo nella domanda dello scrittore anonimo, che vorrebbe si spendesse per la marina in tre anni un miliardo anzichè 300 milioni, ripetiamo che la più sicura guarentigia della pace sta in una bene ordinata difesa.

Quando l'Austria ci vedrà preparati e risoluti a rintuzzare l'invasione, calmerà i bollenti spiriti e tornerà per forza delle cose amica della pace, come siamo stati sempre noi, con sincerità.

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 3. — Pres. Marcora.

Interrogazioni militari

Prudente risponde agli on. Molina e Fiamberti che chiedono quando saranno presentati i disegni di legge per il riordinamento dell'esercito e miglioramenti dei quadri. Dichiara che il min. della guerra mantiene i disegni di legge presentati dal suo predecessore. Solo intende apportarvi delle modificazioni che sono già allo studio, e saranno quanto prima presentati alla Camera.

Molina non può approvare questo sistema d'affrontare e discutere frammentariamente e con ritardo il riordinamento del nostro esercito che dovrebbe esser adottato senza indugio, per porre fine ai tanti inconvenienti che presentemente si lamentano e che qualora non fossero riparati potrebbero diminuire la potenzialità della difesa nazionale.

Due elezioni annullate

Pres. legge le conclusioni della Giunta per l'elezione sul collegio di Cosenza proclamato Alimena. La Giunta a maggioranza propone l'annullamento dell'elezione. La Camera approva.

Legge quindi le conclusioni della Giunta per l'elezione contestata del collegio di Castellanetta proclamato Pugliese.

La Giunta propone l'annullamento dell'elezione e il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria.

La Camera approva, dichiarando vacante i collegi di Cosenza e Castellanetta.

L'ordinamento ferroviario

Seguita la discussione del disegno di legge sulle modificazioni alla legge per l'ordinamento dell'esercizio di stato delle ferrovie.

Nofri pronuncia un discorso nel quale critica aspramente certi metodi burocratici troppo costosi. Cita alcuni fatti di spese gravi rese inutili.

Parlano *Daneo* ed *Alessio* e si leva la seduta.

SENATO DEL REGNO

Monti giura - De Asarta convalidato

Roma, 3. — Pres. Manfredi.

Il sen. Monti Gustavo, introdotto dai sen. Pellegrini e di Prampero, presta giuramento. Il senatore Melodia riferisce sui titoli del senatore De Asarta ing. Vittorio e a nome della commissione unanime ne propone la convalidazione.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto. Di Prampero fa l'appello nominale.

Il presidente annuncia che dal computo dei voti risulta che il Senato ha convalidato la nomina a senatore dell'ing. De Asarta.

Si approvano a scrutinio segreto i disegni di legge approvati per alzata e seduta. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Il terremoto dell'altra notte

Mileto, 3. — La scorsa notte, alle ore 0.30, fu avvertita una leggera scossa di terremoto. Le ampie registrazioni degli istrumenti sismici dell'Osservatorio mostrano che la scossa fu molto forte nei luoghi vicini.

Reggio Calabria, 3. — Stanotte verso le 0.15 fu avvertita una forte scossa sussultoria ondulatoria della durata di parecchi secondi.

Il congresso dei funzionari comunali e provinciali

Roma, 3. — Stamane nel foyer del teatro Argentina si è inaugurato il primo Congresso dell'Associazione nazionale dei funzionari dei comuni, delle provincie, delle opere pie e di altri enti locali.

Erano presenti 400 congressisti. Vi aderirono circa 160 associazioni e mille personalità. Assistevano il prefetto, senatore Annaratone, rappresentante dell'on. Giolitti, il sindaco Nathan, vari deputati.

Pronunciò il discorso inaugurale il rag. Fabri presidente della Federazione emiliana, indi il prefetto Anarratone portò il saluto dell'on. Giolitti e Nathan il saluto di Roma, ambedue applauditissimi.

Fabbri riprese infine la parola per ringraziare il presidente del Consiglio, il prefetto e il sindaco.

Le smentite del dittatore

Costantinopoli, 3. — Mahmud Chefket pascià smentisce categoricamente la notizia che abbiasi l'intenzione di trasferire da Salonicco l'ex sultano.

Mahmud Chefket pascià smentisce pure la notizia del *Levant Herald* che siansi eseguite le condanne di morte emesse dalla corte marziale di Adana.

I due Sovrani che s'incontreranno nelle acque di Abo

Pietroburgo, 4 (ore 0.30). — I Sovrani di Russia e di Germania si incontreranno in vista di Abo (Finlandia).

NECROLOGIO

Ieri mattina a Roma è morto il senatore Augusto Albini.

Briciole di storia... finanziaria

(Ricchezza mobile)

Dal giorno in cui fu istituita la tassa di ricchezza mobile, cioè dal 14 luglio 1864, i contribuenti italiani hanno pagato sotto questo titolo allo Stato, fino a tutto l'esercizio 1907-908, la bella somma di nove miliardi e 99 milioni di lire.

Questa tassa che, per quanto gravosa è, nella sua forma proporzionale, la più morale di tutte, costituisce, insieme con l'imposta fondiaria, uno dei cespiti più notevoli dell'erario. Fin dai suoi primi anni di applicazione essa fruttò in media una settantina di milioni per ogni esercizio.

Nel 1871 andò in vigore la legge 11 agosto 1870 che elevava l'aliquota al 12 per cento e il provento andò man mano aumentando sì che nel 1872 si ebbe già un provento di 154 milioni, dei quali 79 per effetto dei ruoli e 75 circa per effetto delle ritenute sui pagamenti fatti dallo Stato.

Seguirono gli anni 1874 e 1877 che dettero un migliore assetto a questa imposta e ne migliorarono i sistemi di accertamento, sicchè, per quanto alcune leggi successive escludessero dalla tassa i possessori di piccoli redditi e le vincite al lotto, i proventi andarono man mano aumentando.

Nel 1880 si ebbe infatti un gettito di 178 milioni.

Nel 1885 si arrivò ai 201 milioni.

Nel 1895-96, in seguito alla legge Sonnino del 22 luglio 1894 che portava l'aliquota al 20 per cento, il provento è salito a 289 milioni ed è andato sempre aumentando sia per più scrupolosi accertamenti sia per le migliorate condizioni economiche del paese.

E questo aumento ha toccato l'apice nell'esercizio 1905-906 raggiungendo la cifra di 305 milioni.

Ma nei due ultimi esercizi si è fatto nuovamente un passo indietro, scendendo a 275 milioni nel 1906-907 e a 2056 milioni nel 1907-908.

Questa diminuzione d'entrata è dipesa dalla conversione della rendita consolidata 5 per cento lordo in 3.75 — 3.50 per cento netto. La perdita relativa può esser calcolata in circa 79 milioni all'anno — perdita compensata largamente dal minor interesse pagato dallo Stato pei suoi debiti. Sicchè in complesso si può calcolare che anche in questi ultimi due esercizi il movimento progressivo del gettito dell'imposta si è verificato regolarmente. E infatti, mentre la diminuzione si è avuta unicamente nelle *ritenute* — per la ragione anzidetta — nei ruoli invece si è raggiunta la cifra di 184 milioni — cifra non mai toccata finora.

Come si faranno

le elezioni comunali a Trieste

Ci scrivono da Trieste:

La riforma elettorale comunale imposta dal governo (che dà il voto a tutti i cittadini austriaci di 21 anni, dimoranti da almeno tre anni a Trieste, anche se analfabeti) ha portato da 10.000 a 42.000 gli elettori. Come si capisce, non sono più i soli triestini che amministrano il loro comune; il suffragio universale apre la porta del municipio alle colonie straniere (tedeschi, croati, polacchi, czechi, sloveni) che sono venuti a stabilirsi a Trieste. Per fortuna, la divisione, in corpi elettorali (secondo le imposte dirette pagate) e in collegi o distretti, dà la possibilità all'elemento cittadino di lottare e anche di mantenere una certa prevalenza (almeno in due dei quattro corpi di città) Le elezioni cominceranno il 15 giugno, ma la lotta è già cominciata: i socialisti moltiplicano i loro comizi, e si rinnovano quasi ogni sera le zuffe coi mazziniani o coi liberali.

I socialisti italiani triestini buttando finalmente giù la maschera, si mostrano quello che sono sempre stati: dei servitori del Governo. I socialisti italiani subendo le imposizioni dei socialisti slavi, porteranno nei collegi di città due candidati slavi. Vero è che per compenso porteranno in campagna (collegio slavo) un candidato socialista italiano; ma ciò si sa che è fatto per dare alla imposizione slava il colore di equo accordo.

Il partito nazionale liberale presenta candidati in tutti i collegi di città, e lotta con ardore e con fede. Ma ha da fare con un nemico: il Governo di Vienna che dispone di mezzi formidabili e non ha scrupoli. Tuttavia il partito liberale spera molto di vincere.

Ma che vinca o che perda il partito liberale nazionale nelle prossime elezioni, la città di Trieste rimarrà sempre, malgrado tutte le insidie e le canagliate, italiana nella lingua e nell'anima.

Il vergognoso abbandono della ginnastica educativa

Ci scrivono da Roma:

Mentre l'Italia sta per riprendere il delirio — non sembrino eccessive le parole — dietro i Ganna ed i Galletti che vinceranno le nuove Maratone lanciate da un giornale milanese, il relatore del bilancio della pubblica istruzione consegna alle stampe la dolorosa verità: «non c'è paese al mondo che trascuri ed ignori l'educazione ginnastica della sua gioventù quanto l'Italia». Tutto a noi manca: palestre poche, disadatte, malfatte: insegnamento trascuratissimo, quasi tollerato, mai favorito: insegnanti pagati peggio degli spazzini pubblici, senza carriera nè pensione; gioventù affatto sviata dalle esercitazioni ginnastiche regolari e sistematiche: enormi, spaventose percentuali dei giovani inabili al servizio militare, e dei giovani abbonati ai banchi d'accusa dei processi penali.

Questo il tristissimo quadro dell'Italia in genere; un quadro che qualche rara e luminosa eccezione — Milano, Torino, Verona, Venezia, Roma — non può che rendere più mortificante e più allarmante.

Come spiegare la contraddizione dianzi accennata, fra questo febbrile interessamento del pubblico per i campionati dei corridori, e il vergognoso abbandono della ginnastica veramente educativa e nazionale da parte dello Stato?

La spieghi chi vuole e nel modo che crede, questa contraddizione: a me basta ora rilevarla, per dire che tutte le gare di ciclismo, tutti i tornei di spada napolitana, tutte le Maratone dei depositi, tutta insomma questa fioritura sporadica di virtuosismo fisico, non toglie che l'Italia sia uno degli ultimi paesi del mondo per quanto riguarda la sana educazione fisica della sua gioventù. Questo problema — secondo me il vitalissimo, il primissimo fra tutti — è considerato da noi infinitamente al di sotto delle più stupide e sterili questioni politiche!

Niente — doloroso a dirsi! — niente si è fatto, in 50 anni di vita nazionale. Chi ha vissuto un po' all'estero, in Svizzera, è rimasto stupefatto nel vedere in ogni cittadina, in ogni borgata, due, tre, quattro magnifiche palestre ginnastiche o pubbliche o di società private; e tutte frequentatissime di giorno e di sera, da studenti, da giovani impiegati, da operai, da professionisti, da tutte le classi sociali, ed anche da uomini di quaranta e cinquanta anni: e dappertutto, organizzate le società dei pompieri volontari, che rendono splendidi servizi; e così tutta la popolazione del domani, distratta dalla osteria e dall'ozio e richiamata ai più belli e più sani degli «sports», ed avvezzata all'ordine, alla disciplina, alla esattezza, alla socievole fratellanza, alla cortesia dei contatti. Da noi, purtroppo, quale povertà! In tutta l'Italia centrale e meridionale e insulare — eccettuando le maggiori città — tutte le palestre esistenti non occuperebbero le dieci dita delle mani.

Anche in questa materia, come in tante altre, ci appaghiamo di molto fumo, di un po' di chiasso; e badiamo più al parere che all'essere. Perchè possediamo qualche gran tiratore di spada, o qualche eccezionale podista o ciclista, crediamo di essere davvero una nazione ginnastica: ed è il contrario ch'è vero. Tutti i Derby Reali e i premi Ambrosiani o del Commercio non tolgono che la nostra produzione nazionale equina sia ancora vergognosamente depressa, e che spendiamo tutti gli anni 60 milioni a comperar cavalli all'estero.

Fatto questo sfogo, speriamo che quando si discuterà il bilancio della istruzione pubblica, si dica finalmente al paese la verità e s'incominci sul serio a diffondere nella nostra gioventù la pratica, il gusto, l'abitudine della vera e sana — non di quello «sportismo» istrionico e per ogni riguardo dannoso, che non serve se non come novissimo mezzo di «reclame» industriale! *d*

Cronaca provinciale

Da MOGGIO UDINESE
Industria

Ci scrivono in data 3:

A monte della borgata Aupa, del torrente che alla borgata stessa da il nome, ha luogo la presa dell'acqua che forma la così detta «Roggia d'Aupa» che dà vita all'importante Segheria di legnami della Ditta G. Ermolli, a battiferri, mulini ecc., e che fino a tempo fa imprimeva forza alla liquidata Cartiera di Moggio.

Spesso nelle piene del torrente Aupa la presa della Roggia veniva ostruita da abbondantissime ghiaie, tanto che si rendeva necessari pronti, difficili e pericolosi lavori di sghiaiamento, lavori che venivano effettuati costantemente dalla Ditta Ermolli, naturalmente la più interessata.

Più volte l'egregio rag. Carlo Ermolli tentò di costituire amichevolmente, anzichè giovandosi delle disposizioni della legge 2 febbraio 1888 n. 5192, un consorzio fra tutti gli interessati, ma sempre trovò una viva contrarietà.

A liberarsi della grave spesa per i lavori urgenti di sghiaiamento della presa d'acqua, la Ditta Ermolli pensò di aggiungere alla segheria un motore a gas povero.

Oggi infatti ebbe luogo il primo esperimento, al quale assistevano alcune notabilità del paese accompagnato dal simpatico direttore della segheria sig. Tavoschi Ferdinando.

Il motore a gas «Otto» d'una Ditta di Milano è una superba macchina della forza nominale di 50 cavalli si compone di un generatore, di uno scruber per la depurazione del gas e del motore.

Solo il volante del diametro di m. 2.90, ha il peso di oltre 34 quintali.

La posa in opera venne eseguita dal bravo giovane meccanico sig. Tonon Angelo coadiuvato dai signori Daverio e Taddio, i quali tutti seppero dar prova di una vera perizia della meccanica e di non comune abilità.

La prova riuscì sotto ogni rapporto soddisfacentissimo perchè nessun inconveniente si è verificato.

Con l'impianto di tale motore è ora difinitivamente tolto il grave inconveniente di vedere il paese nelle epoche d'interruzione dell'acqua, privo della luce elettrica.

Un bravo all'intraprendente Ditta G. Ermolli.

Da S. VITO al Tagl.
La commemorazione del 59

Ci scrivono in data 3:

Il nostro Consiglio Comunale, con voto unanime ha deliberato che a tutti gli alunni del corso popolare sia tenuta da un insegnante una conferenza illustrante i principali fatti gloriosi del nostro risorgimento.

All'appello del Comune i maestri risposero con vivo slancio, accettando il mandato loro affidato.

Le lezioni quindi da tenersi questo anno agli alunni ed alle alunne, riuniti in un'aula delle scuole elementari femminili, saranno due.

La prima tratterà sul tema: Il «1848 e la prima guerra per la indipendenza italiana», e sarà tenuta dal maestro sig. G. Zotti, il 10 giugno alle ore 9.

La seconda lezione sarà detta il 24 detto mese, alle ore 9, dalla maestra sig. Amalia Alessio Springolo, sul tema: «Il 1859 e la proclamazione del regno d'Italia nel nome di V. E. II».

Per gentile consenso dell'on. amministrazione comunale, tutti gli alunni del Corso popolare, che avranno assistito alle due lezioni, riceveranno in regalo una copia del numero unico, pubblicato per l'occasione del cinquantenario del 1859, dalla rivista letteraria «Giovinezza».

Da AVIANO
Incendio disastroso
Due feriti — Cinquemila lire di danno

Ci scrivono in data 3:

Ieri verso le ore 13 nella frazione di Marsure si sviluppava un incendio nella casa di proprietà di Angelo Rodolfi Tezzato. Il fuoco prese subito vaste proporzioni e malgrado i pronti soccorsi (manca sempre però in Aviano una pompa) distrusse l'intero fabbricato e quanto conteneva. Rimasero leggermente ustionati una bambina di due anni, figlia del Tezzato e il cursore comunale Colauzzi. Il danno assicurato ammonta a oltre 5000 lire.

Da OSOPPO
La nostra bandiera a Solferino

Ci scrivono in data 3:

Il Consiglio comunale ha deliberato a unanimità di inviare la nostra bandiera decorata al valor militare al 50° anniversario del 59 che si terrà a Solferino.

Il comune sarà rappresentato alla cerimonia dall'intera Giunta, dal portabandiera garibaldino Antonio Trombetta e dal garibaldino Eugenio Venchiarutti.

Da GEMONA
Il nuovo comandante degli alpini

Ci scrivono in data 3:

Questa sera col diretto proveniente da Udine giunse fra noi il nuovo comandante del battaglione alpino Gemona, tenente colonnello Marini.

Ad attenderlo alla stazione si trovavano parecchi ufficiali.

Da MANIAGO
Caduta mortale

Ci scrivono in data 3:

L'altra sera certo Giacomello Grizzò d'anni 45 ritornando alquanto brillo da Barcis a Montereale Cellina per la nuova strada, quando passava per la località Rugo Stella precipitò dall'altezza di 30 metri nel sottoposto torrente.

Nella mattina appresso il suo cadavere, orribilmente sfracellato, fu trovato dai passanti.

Il Giornale in Campagna

Constatata l'ottima accoglienza fatta negli anni precedenti dai signori villeggianti all'abbonamento speciale del ***Giornale di Udine****, la nostra Amministrazione ha pensato di offrire anche quest'anno il Giornale per i mesi di Maggio, Giugno, e Luglio al prezzo di* **Lire 3** *anticipate.*

La corazzata «Dante Alighieri»

Castellamare di Stabia, 3. — Domenica prossima, alla presenza delle autorità del secondo dipartimento marittimo sarà impostata la nuova grande corazzata *Dante Alighieri*.

Contadino che vince 60 mila lire al lotto

Torino, 3. — Il contadino Quadro Battista, servo di campagna a San Damiano d'Asti, aveva giocato per l'ultima estrazione del lotto, sulla ruota di Torino un quaterna secca, arrischiando una lira. I quattro numeri sono usciti e il Quadro ha vinto così sessantamila lire.

Il prof. Ardigò collocato a riposo

Roma, 3. — Il *Messaggero* dice che con odierno decreto, Roberto Ardigò, ordinario di storia e della filosofia nell'Università di Padova, è collocato a riposo.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Giugno ore 8 Termometro +21.4
Minima aperto notte +15.3 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: +25.6 Minima: +16.
Media: +21.07 Acqua caduta ml.

Per la convalidazione del sen. De Asarta

Giornali di qui e di fuori hanno riferito di una memoria contro la convalidazione del senatore Vittorio De Asarta presentata alla Camera Alta. Ora per ristabilire la verità dei fatti riportiamo quanto disse il relatore, senatore Melodia.

L'on. relatore riferì che essendo pervenuta alla presidenza del Senato una lettera firmata da Francesco De Asarta nella quale si affermava che Carlo De Asarta, avo dell'ingegnere Vittorio, aveva conquistato la cittadinanza russa e che nè questi, nè il padre suo Emanuele, avevano nei modi voluti dalla legge rinunciato a tale cittadinanza, la commissione credette suo dovere di fare le più accurate indagini; ma non le fu possibile di trovare un atto qualsiasi che potesse confermare la denunziata asserzione.

Invece è risultato che Carlo De Asarta, nato e morto a Genova, in tutti gli atti compiuti in sua vita, anche fatti in presenza di ufficiali dello stato civile, non è stato considerato mai come straniero. Il relatore concluse proponendo al Senato la convalidazione a senatore dell'on. De Asarta, avendo in lui la commissione riconosciuto la validità dei titoli e la concorrenza di tutti gli altri requisiti voluti dallo Statuto.

E il Senato approvò.

Come il Governo sia sollecito nei pagamenti ai Comuni

Ci scrivono:

Il 19 marzo dell'anno decorso è seguito in tutti i comuni d'Italia il censimento del bestiame deciso con legge 14 luglio 1907.

L'art. 10 del Regolamento per l'esecuzione di detta legge, disponeva che per i rilievi sopra luogo, sarebbe stato corrisposto ai Comuni, a rimborso di spesa, un contributo di centesimi dieci per ogni scheda riempita. Compiutasi anche nel nostro comune detto censimento con la massima regolarità, inviati gli atti con sollecitudine alla R. Prefettura, gli addetti comunali si aspettavano di essere compensati per il lavoro che avevano prestato.

Ma invece, sino ad oggi 4 giugno 1909, un anno quasi dopo le operazioni di censimento quel contributo non fu pagato, malgrado tutte le sollecitatorie.

Se il governo anzichè da pagare avesse avuto da riscuotere, come avrebbe sollecitamente fatto valere i propri diritti.

L'eclisse della notte scorsa. La nuvolaglia che ingombrava il cielo è scomparsa alla mezzanotte e sul firmamento purissimo è tornata a risplendere la luna pallida.

I curiosi erano pochissimi. In piazza solo un piccolo gruppo che dopo mezzanotte si ritirò in buon ordine.

— Che fai tu luna in cielo? ripeteva uno della brigata con appassionato accento leopardiano.

— Non vedi, che aspetta l'eclissi — rispondeva un altro con voce baritonale.

— Canta sirena, la luna è piena.....

E un altro un giovanottino pieno di belle speranze sospirava:

«Esser la luna, vagare pel cielo
Vedere le fanciulle andar a letto»

La verità è che una luna così bella, bianca e pienotta non l'avevamo mai vista. La terra poi si trovò puntualmente come avevano stabilito gli astronomi al punto giusto per coprire la luna, che a poco a poco rimase tutta nell'ombra e apparve come una macchia rossastra.

Le carole dei tre astri finirono nel massimo ordine.

Ed ora prepariamoci ad aspettare la famosa cometa Halley che viene a farci visita ogni 75 anni e che un altro anno ci offrirà, secondo qualche astronomo, delle sorprese.

Dal Bollettino delle Finanze e del Tesoro togliamo: Lori Alfredo vice-intendente di Finanza è destinato all'Intendenza di Udine. — I seguenti volontari delle dogane sono nominati ufficiali e destinati rispettivamente: Cittadini e Romani a Pontebba. Sono poi approvati i seguenti trasferimenti del personale delle dogane: Zanotti ufficiale da Udine a Bologna, Bufardeci da Visinale a Udine.

Saggio all'Uccellis. Domenica sei giugno alle ore nove antimeridiane al Collegio Comunale Femminile Uccellis, avrà luogo l'annuale saggio di musica e ginnastica.

Festeggiamenti in piazza Mercatonuovo. Domenica 6 giugno in ricorrenza del 25° anniversario dell'ingresso di mons. F. Tosolini, parroco di S. Giacomo, avranno luogo speciali festeggiamenti col seguente programma: Ore 7, sveglia musicale nei confini della parrocchia — ore 9 1/2, accompagnamento del parroco dalla canonica alla chiesa parrocchiale — ore 10, funzione religiosa con musica — ore 6 1/2 alle 7 1/2, concerto ed estrazione di 20 doni gratuiti in piazza Mercatonuovo — ore 8 1/2 alle 11, concerto della banda di Nogaredo di Prato diretta dal maestro Basciù.

A proposito d'una rissa. Riceviamo la seguente:

Egregio Signor Direttore,

La prego vivamente di smentire la notizia data sul Suo pregiato giornale, che tra me ed il signor Mamoli vi sia stata una rissa, poichè venni ferito da un pugno al labbro mentre tenendo le mani in tasca e guardando in basso ragionavo con lui, il quale non mostrava apparentemente alcuna intenzione ostile.

Ringraziandola *E. Bussi*

Udine, 3 giugno 1909.

La notizia alla quale si riferisce questa retifica, l'abbiamo appresa dal libro neso della Questura. (N. d. R.)

Il difficile e faticoso arresto d'un pregiudicato. Il noto pregiudicato Garantito Guerino, il famoso ladro che passò la maggior parte della sua vita nelle patrie galere, ha di nuovo dato del filo da torcere all'Autorità. Uscito in questi giorni dal carcere, malgrado fosse sottoposto alla vigilanza speciale, s'allontanò dalla abitazione assegnatagli, senza far avvertito alcuno. La P. S. lo ricercò attivamente senza alcun risultato. Informati, ieri sera, che il Garantito trovavasi in una casa di malaffare in via Molin Nascosto, vi si recarono il maresciallo delle guardie di città Mellone e gli agenti Citta e Fortunati, per procedere al suo arresto, ma il Garantito erasi allontanato poco prima.

Ricercato, gli agenti lo scorsero nel vicino caffè all'Arco Celeste. Al loro appressarsi il Garantito, che trovavasi assieme a certo Dogano Domenico, d'anni 38, muratore da Segnacco, si alzò cercando di eclissarsi. Gli agenti però indovinando il suo pensiero lo agguantarono prima che guadagnasse l'uscio. Naque una mischia indiavolata Il Garantito, riuscì a svincolarsi e in nuovo tentativo di fuga, ribaltò un tavolo carico di chicchere e di bicchieri mandando tutto in cocci.

Afferrato di nuovo, dopo molti stenti fu ridotto all'impotenza e portato di peso, in questura e di lì alle carceri. Anche il Dogano fu arrestato.

Le ferite accidentali. All'ospitale fu medicata Olivo Filomena operaia presso la ditta L. Moretti avendo riportata ferita lacera al polso sinistro e al dito anulare destro. Il dott. Loi la dichiarò guaribile in giorni dieci. — Colautti Giovanni di anni 22 di Pietro operaio riportò ferita contusa alla regione orbitaria destra. — Florit Pietro di anni 11 di Angelo, di via Cisis cadde accidentalmente riportando una ferita contusa al capo. Il dott. Loi stabilì che guariranno entro 10 giorni. — Turlocci Luigi di anni 15 di Daniele nativo di Morteglìano, operaio allo stab. A. dal Torso, fu medicato ed accolto all'ospitale avendo riportato l'asportazione della prima falange del dito indice e ferita lacero al medio e anulare della mano sinistra. La disgrazia avvenne mentre il Turlocci stava spingendo sotto la sega circolare una grossa trave. Nello sforzo della spinta, la

---

Giornale di Udine (20)

Quella che unisce

ROMANZO

«Il poema ancor più della musica, egli scrisse, mi ha invaso. Esso dice tutto: sì, tutto quello che si può dire su questo temuto e delizioso amore che governa gli uomini. Ne rivela le fiamme e la fatalità e mostra ch'esso non è colpevole, ma che solo le nostre leggi ne fanno un crimine. Quando sono uscito da quella fornace, sui miei passi, dovunque sorgeva la vostra immagine. Sono scappato nei boschi, ho camminato a lungo sotto gli alberi, nella notte chiara, per sentieri silenziosi. Come spiegarvi quello che ho sentito agitarsi in me? Ma eravate voi, Sempre! Tutto il resto ombre vane! Tutto quello che accade, che esiste, che soffre, che ama, sei te, non può essere che te! Quella poesia e quella musica mi hanno straziato il cuore perchè sono tue. Tu eri in fondo al dramma come sei in fondo a tutte le cose.

La terra coll'immensità de' suoi orizzonti, è un nulla intorno a noi, che confusi ci ritroviamo attraverso lo spazio mescolando le nostre anime che ingiuste leggi tengono divise. Siamo soli: il resto è nulla. Oh, quel grido d'Isotta sul corpo di Tristano, quando la morte lo chiama e lo consola già: «Sparire, annichilirsi nei soffi del tutto! Ma no, è il tutto che s'annichilisce in noi, nelle ore in cui il ricordo mi fa fremere di delizia. E siamo noi che siamo vivi nella nullità delle cose. Oh! cara, vorrei prenderti, e che questo durasse sempre! Vorrei fuggire con te, in un turbine che non ci fermasse mai! Intendi bene? L'eternità per amarci! Non avrebbe un'ora d'avanzo. Svilupperebbe per noi la sua durata infinita, senza stancare i nostri cuori. Nessuna separazione, nessun oblio. Il nostro affetto vivrebbe fuori del tempo, giacchè infine, che cosa è un amore che finisce? Bisogna, bisogna che sia eterno.... Ho così divagato a lungo ruminando dei pensieri confusi che non saprei esprimere, che non oserei forse. Ti carezzavo, ti adoravo, ti imploravo. Hai nulla sentito delle mie parole! Non hai sentito in quella notte che ti chiamavo disperatamente? L'alba mi ha trovato in quel bosco. Il sole ha acceso l'orizzonte, questo vasto orizzonte interrotto da verdeggianti colline e cosparso di villaggi. Ho attraversati allora i campi lungo il bosco, orientandomi a caso verso la cittadina che scorgevo appena sfumata nel crepuscolo mattutino; e sono rientrato per scriverti. Fra poche ore riprenderò il mio viaggio, non bisogna indugiarsi nei luoghi in cui si vive troppo in fretta. Non ne voglio, lontano da voi di simili sensazioni esacerbate; è insieme, è in due che bisogna tuffarsi in questi flutti d'amore, in queste onde di poesia...»

Myriam rispose con parole esaltate e scottanti; aveva pianto per non aver potuto sentire con lui il poema d'amore. Riprendendosi poi, ritrovava il suo equilibrio e con tono più leggero, amichevolmente sgridava. Era incantevole nei suoi rabbuffi, si metteva delle moine quasi materne, infinitamente dolci, dolci come il soffio d'un bacio amato sulla fronte, come la carezza nei capelli della mano adorata. Perchè passare delle notti intere, al chiaro di luna, a rischio di stancarsi e di ammalarsi? E nei boschi poi, come non si si corresse nessun pericolo! Bisognava guardarsi, resistere ai capricci dell'umore, fantastico, *essere savio!* Essere serio, era la sua frase solita, la frase della sua natura armonica e ponderata, l'ordine che ella dava, mentre Alberto non giungeva mai a comprenderla nè ad obbedirla. Alberto questa raccomandazione, fattagli nelle lettere od a voce bassa lo irritava leggermente. «Essere savio!» Dio mio! scriveva rilevando la frase, non potrei esserlo che sotto la vostra amichevole direzione, guidato dalla vostra mano, calmato dai vostri occhi, cullato dalle vostre carezze. Volete davvero che sia serio? Ebbene affrettatevi di spedirmi il telegramma che aspetto tutti i giorni, quello nel quale mi direte: *Il tale giorno sarò in casa nostra.* Giacchè non mi lascerete finalmente sei settimane ancora senza vedervi. E' impossibile! Non sarò più savio del tutto, bisognerebbe inventare molte pazzie per uccidere il tempo. Sapete, ogni volta che vado alla posta mi chiedo: Sarà oggi?» E mi raccomandate d'essere savio! Via trovate un pretesto, buono o cattivo che importa? Aspetto una vostra chiamata.

Ma a Berlino trovò una lettera inquieta, quasi fredda. «Oggi ho paura di scrivervi. Perchè? Non so: non vedo nulla che ci minaccia, eppure ho paura. Vorrei dirvi mille cose, e non oso o non so. Vi è una mano invisibile che mi trattiene. Lo sapete che qualche volta sono così; non è colpa mia, non è vero? Non posso nulla contro questa debolezza che mi assale e questo scoramento che mi perseguita. Non vi scriverò quindi oggi che poche righe. Povero amico! Forse neanche si soddisferanno...

Posatamente poi, discorreva di Rita, del tempo che faceva e tutto questo in modo che si capiva che aveva poco da dire, e che pure si sforzava di riempire le quattro facciate del foglio. Deluso, Alberto rispose con un tono ironico, affettando di estendersi anche su dettagli insignificanti. Ma l'ironia era una maschera che non poteva portare per molto tempo; la sua lettera mutò subito di stile.

«No, non è possibile che non abbiate altro da dirmi!

Nell'assenza, mille pensieri non scaturiscono dal vostro cuore? Perchè non me li confidate liberamente? Avete paura, dite. Perchè? perchè sempre temere? Bisogna avere il coraggio del proprio amore. Perchè macchiarlo colla paura? Una troppa prudenza l'avvilirebbe. Vendichiamoci col disprezzo dei pericoli che ci circondano, e di tutto ciò che ci separa. L'assenza è la sola sventura, che abbiamo di peggio da temere?»

(*Continua*)

mano gli scivolò rimanendo impigliata sotto i denti della sega. Il dott. Paolo Marzuttini lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

Cavallo in fuga e vettura che si spezza. Il vigile urbano Ferraro accompagnò ieri serà alla propria abitazione in Via Mercatovecchio n. 19 il signor Silvio Toso, perchè alquanto atticcio e contuso. Alle ore 20 di iersera il signor Toso percorreva il suburbio Cussignacco con cavallo e carrozza, quando ad un tratto il veicolo si spezzò in due parti. La parte posteriore rimase ferma sulla via con entro il Toso; il cavallo con la parte anteriore della carrozza, si diede a precipitosa fuga, e per impedire disgrazie dovette intervenire il pubblico vetturale Bodini Luigi, al quale venne pure consegnata l'altra metà della vettura onde recapitarla allo stallo.

Sempre disertori Austriaci. Ieri vestito in borghese, si presentò alle Guardie di Finanza di S. Andrat del Judri, il disertore austriaco Jank Anton da Zirklaink (Carniola) di stanza a Gorizia ed apparlenente al IV. Regg. fanteria. Motivo i soliti malitratti e la rigorosa disciplina.

Camera di Commercio. Denuncie delle ditte durante il mese di maggio 1909:

Signoretti e Molena, Pordenone. — Sciolta la società rimanendo unico proprietario dell'azienda il sig. Molena Ettore, il quale continuerà in nome proprio il commercio di legnami.

Molena Ettore, Pordenone. — Commercio legnami — Proprietario e firmatario il titolare.

Unione Cooperativa di consumo, Cordenons. — Società anonima cooperativa. — Durata anni 50. (Boll. A. L. N. 90 del 8 maggio 1909).

Mobilificio Sello Giovanni, Udine. — Decesso il titolare Sello Giovanni. — Successi sotto la medesima ragione sociale i figli Angelo, Luigi e Antonino Sello fu Giovanni, i quali sono individualmente rappresentanti e firmatari tranne per gli atti che impegnano la società, nel qual caso è necessaria la firma di almeno due soci.

Fortunato Carlo, Udine. — Commissioni e rappresentanze. Proprietario e firmatario il titolare.

Banca Popolare Friulana, Udine. — Aumentato il capitale e prorogata la durata a tutto l'anno 1930. (Boll no A. L. N. 93 del 19 maggio 1909).

Cementi del Friuli, G. D'Odorico e C., Udine. — Ammessi nuovi soci e aumentato il capitale sociale da L. 400.000 a 600.000. (Boll.no A. L. N. 93 del 19 maggio 1909.)

Società Italiana di cementi e delle calci idrauliche. Società Riunite: Società Italiana e F.lli Pesenti fu Antonio. Azienda di Vittorio. — Fabbrica di cemento Portland naturale in Cividale. Gerente il sig. Giuseppe Cazzaniga.

Ettore Faleschini, Ceresetto (Martignacco). — Negozio colon., vini, liquori, salsam., ferram., terraglie, ecc. Proprietario e firmatario il titolare; per l'ordinaria amministrazione la moglie Rema Faleschini nata Buttinasca.

Domenico Bevilacqua, Udine. — Negozi coloniali, vini e liquori. Forniture militari. Proprietario e firmatario il titolare.

Fratelli Juri, Cerneglons (Remanzacco). Fornace laterizi. Comproprietari i fratelli Giovanni, Olivo, Luigi, Riccardo e Daniele Juri di Domenico ed i fratelli Valentino e Antonio Juri di Giuseppe. Rappresentanti e firmatari, anche separatamente, i signori Giovanni, Olivo e Valentino Juri.

Fabbrica Udinese Mole Smeriglio «Fuma», Udine (Chiavris). — Proprietario e firmatario il sig. Alessandro Pizzamiglio fu Pietro Antonio ed in sua assenza, il figlio Alessandro Pizzamiglio junior.

Funebri. Ieri sera alle 19 ebbe luogo il funebre accompagnamento del bambino Rodi Picotti, figlio del collefia Guido della *Patria del Friuli*. Seguivano la bianca carrozza col piccolo feretro il padre con alcuni parenti, il sig. D. Del Bianco, direttore della Patria con una figlia, i rappresentanti del Consiglio direttivo del Sodalizio friulano della Stampa, degli altri giornali cittadini e i corrispondenti dei giornali di Venezia, nonchè parecchie altre persone. Sul feretro posava la corona del papà e della mamma, poi vi erano le corone dei nonni, degli zii, di Paolino Bonacina e della famiglia Del Bianco; numerosi i ceri. Dopo le esequie alla chiesa di S. Giorgio la carrozza mortuaria proseguì direttamente fino al Cimitero. Al collega ed amico Guido Picotti, alla sua gentile signora ed ai congiunti alla famiglia rinnoviamo l'espressione del nostro sincero rammarico.

Concerti serali. Questa sera una buona orchestrina diretta dall'egregio M.° Verza principierà una serie di concerti estivi alla simpatica birraria all'Adriatica del sig. Giuseppe Gross. Quest'anno l'ambiente è assai elegante e comodo, e l'orchestra siederà su un apposito loggiato assai artistico, espressamente costruito. E' certo che con questo caldo il concorso sarà assai numeroso per godere il fresco, la buona musica e gustare l'eccellente birra. Auguri di buoni affari all'intraprendente sig. Gross. 15

ULTIME NOTIZIE

Gli Uffici della Camera favorevoli all'indennità?

Roma, 3. — Gli uffici della Camera hanno discusso stamane le tre proposte di legge presentate dagli onorevoli Mazza, Gallini Carlo e Chimienti sull'indennità parlamentare. Come è noto gli uffici dovevano nominare una unica commissione per l'esame delle tre proposte di legge. Furono nominati commissari Moschini, Chimienti, Gallini, Cabrini, Nitti e Mazza, favorevoli all'indennità, Giovanelli Edoardo e Calissano contrari. De Seta favorevole con qualche riserva.

L'arciduca ereditario non si reca in Oriente

Vienna, 3. — La *Zeit* smentisce la notizia secondo la quale l'arciduca Francesco Ferdinando e la sua consorte principessa Hohenberg avrebbero l'intenzione di fare un viaggio in Oriente dopo il varo della *Radetzky*.

Il grave sciopero di Filadelfia

Filadelfia, 3. — I tramvieri scioperanti provocarono ieri gravissimi tumulti. Intervenuta la polizia, fece fuoco sui dimostranti ferendone cento. Cinque carrozzoni del tram furono distrutti dagli eccedenti.

Il nipote visiterà lo zio in ottobre

Londra, 3. — Il corrispondente berlinese della *Birmingham Post* comunica al suo giornale che gli imperiali di Germania, accompagnati dalla figlia giungeranno verso la metà di ottobre castello di Windsor e si tratterranno qualche tempo a Sandringham.

Un porto che nessuno vuole accettare

Berlino, 3. — Il *Lokal-Anzeiger* ha da Pietroburgo: Nessuno vuol accettare il posto di direttore del dipartimento di polizia, già occupato da Lopuchin. Tutti gli sforzi di Stolipin per trovare un candidato rimasoro infruttuosi. Anche per il posto di capo della polizia a Parigi non si trova nessun concorrente, malgrado lo stipendio di 50.000 franchi ed un fondo a disposizione di mezzo milione senza obbligo di resa di conto.

Gli Stati Uniti costruiscono una potentissima flotta area

Nuova York, 3. — Il ministero della guerra americano sta elaborando un progetto per la costruzione di una potentissima flotta di aereonavi e di quaranta stazioni aeronautiche lungo la costa atlantica. Alla difesa delle coste sarà adibito un pallone per ogni 250 miglia.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 giugno 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 105.73
» 3 ½ % (netto)	» 104.84
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1326.50
Ferrovie Meridionali	» 709.75
» Mediterranee	» 418.38
Società Veneta	» 214.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 515.50
» Meridionali	» 364.—
» Mediterranee 4 %	» 507.—
» Italiane 3 %	» 366.—
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	» 509.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 506.50
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.75
» » » » 5 %	» 515.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 510.—
» » » » 4 ½ %	» 520.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.57
Londra (sterline)	» 25.32
Germania (marchi)	» 123.80
Austria (corone)	» 105.57
Pietroburgo (rubli)	» 266.46
Rumania (lei)	» 99.15
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.79

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 4.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.20 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.49 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19.20 — Mis. 23

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ringraziamento

A tutti l'espressione della nostra più santa gratitudine. Grazie sentite ai giornalisti, al Consiglio del Sodalizio Friulano della Stampa e grazie a quelle gentili e pietose persone che con tanto affetto ci espressero comunque la loro partecipazione al nostro straziante dolore.

Udine, 4 giugno 1909

Celestina e Guido Picotti

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 1; — la riga contata.

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIV° — 35° ESERCIZIO

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,047,000 — Riserva L. 336,142.06

SITUAZIONE GENERALE al 31 mag. 1909

ATTIVO

Cassa		L. 158,480.90
Portafoglio: a Effetti scontati sull'Italia e sull'estero	N. 5821 L. 6,785,394 04	
b Effetti all'incasso	» 443 » 230,031 66	7,045,790.28
c id. in prot. e in cor. d'es.	» 19 » 30,364.58	
Conti Correnti garantiti		» 1,792,926.53
Antecipazioni e Riporti Attivi		» 511,350.13
Valori di proprietà		» 2,325,825.59
Conti Correnti su Banche corrispondenti saldi debitori		» 6,485,121.81
Beni immobili e mobilio		» 40,000.—
Esattorie		» 1,671,009.11
Totale dell'Attivo		L. 20,030,504.35
Titoli in deposito: a a Custodia	L. 2,733,150.20	
b a Garanzia di operazioni	» 3,598,918.10	6,565,068.30
c a Cauzione di amministraz.	» 168,000 —	
d a Cauzione di servizio	» 65,000.—	
Spese e perdite da liquidarsi a fine anno		» 189,031.66
Totale generale		L. 26,784,604.31

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
Riserva ordinaria	» 336,142.06
Totale	L. 1,383,142.06

PASSIVO

Depositi: a Libretti di risparmio	N. 1259 L. 5,802,750 11	7,774,209.59
b Conti Correnti liberi	» 176 » 1,971,459.48	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti saldi creditori		» 8,860,706.31
Tratte e chéques di ns. Corrispondenti		» 40,978.77
Creditori		» 87,100.78
Esattorie		» 1,677,095.83
Totale del Capitale Sociale e del Passivo		L. 19,823,233.34
Depositanti titoli: a a Custodia	L. 2,733,150.20	
b a Garanzia di operazioni	» 3,598,918.10	» 6,565,068.30
c a Cauzione di amminist.	» 168,000.—	
d a Cauzione di servizio	» 65,000 —	
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno		» 396,302.67
Totale a Bilancio		L. 26,784,604.31

Udine, 31 maggio 1909.

Il Sindaco **G. B. Billia** — Il Presidente **Elio Morpurgo** — Il Direttore **G. Miotti**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista
3 1/4 % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4 1/2** % al **5 1/2**
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . } **4 1/2 - 5 1/2** %
c) merci come da regolamento . . . }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4 1/2 - 5** %
Sconta Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **3 1/2** %
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito a **4 1/4** % al **5** %
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chéques)** sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*
Acquista e vende Valori e Titoli industriali.
Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

USO: *Un bicchiere prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Rimedio unico ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

ALGONTINA

di facile applicazione

Ogni flacone contiene:
gr. 2.500 Etere Solf.
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.025 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di lire

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta.

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.
MILANO, Via S. Paolo 11
ROMA, Via di Pietra 91

ASMA

Polvere Antiasmatica Negrotto

(a base di Felland., Bellad., Stram., Lobel e nitro puro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere. Scatola grande L. 4 - Scatola piccola L. 2. Unire 20 centesimi per le spedizioni postali.

Vendita presso A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano*, Via S. Paolo, 11 — *Roma*, Via di Pietra, 91.

Borsa impermeabile

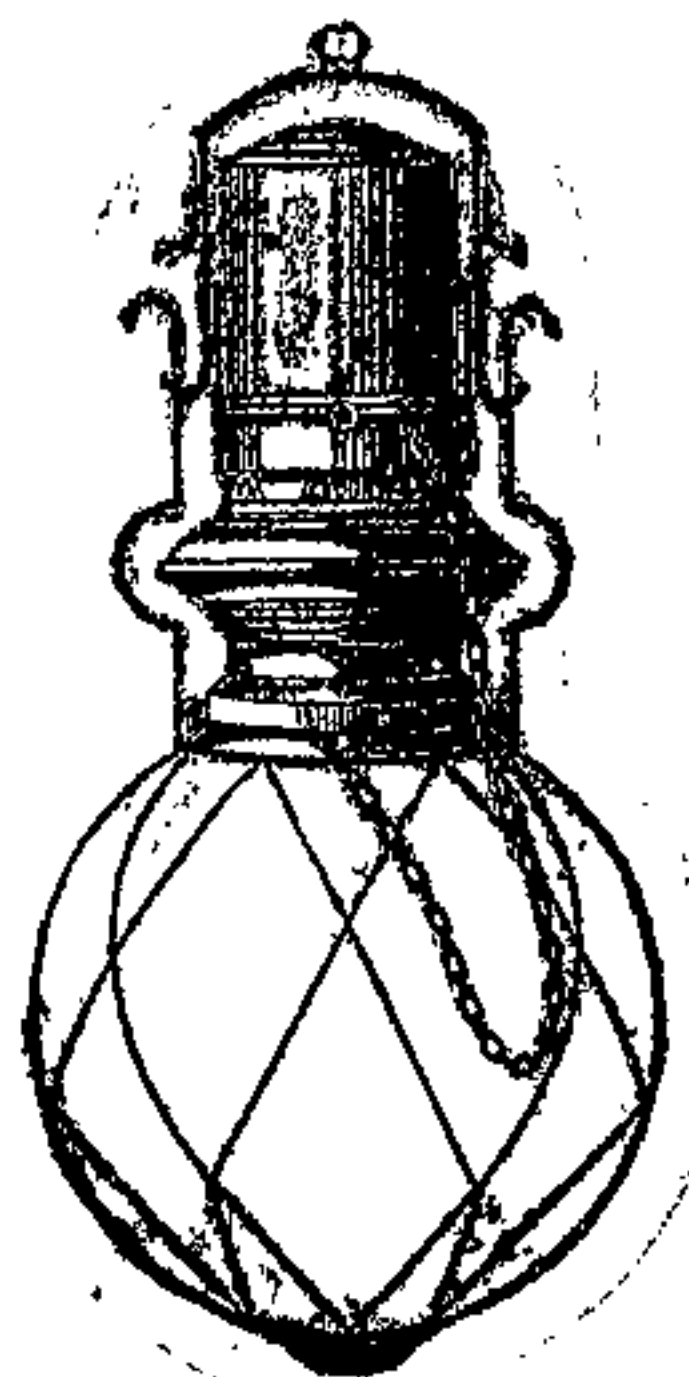
per conservare calda l'acqua, utile a tutti ed in particolare agli ammalati e ai viaggiatori.

Prezzo L. **7.50**

Foderata in flanella L. 8.50; per posta cent. 60 in più.

A. MANZONI e C. - *Milano*, via S. Paolo, 11.

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 2-73.

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Prof. GUIDO BACCELLI)

Rimedio sicuro contro l'infezione malarica

Ferro-China-Bisleri

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano

I migliori estratti per **Liquori** e **Sciroppi** ormai è provato sono quelli del PREMIATO

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

Provvedetevi! Non aspettate!

COLORO che non l'hanno provato, prendano il **Pacco Campionario, N. 1**, venduto per *reclame* in Italia per L. **4.75** ed all'Estero (in tutto il mondo) Franchi **6.25**. Contiene **10 litri** di ottimo **Cognac fine Champagne — Chartreuse gialla — Maraschino di Zara — Fernet di Milano — Benedettino — Rhum Giamaica — Menta glaciale verde — Anisette di Bordeaux — Alchermes di Firenze — Sciroppo Fambros**, con **10** Etichette, **10** Capsule e **2** Filtri, nonchè il *Manuale* istruzione per fare 182 Liquori diversi. — Si spediscono liquori e sciroppi a scelta del committente.

Mandare Vaglia Postale al Premiato

LABORATORIO CHIMICO OROSI
MILANO — Via Felice Casati, 14 — MILANO

ESPORTAZIONE

IL FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

il più potente tonico stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato **uno specifico efficace davvero** contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni Clinici e Psichiatri, quali i professori:

Morelli, Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Solamanna, Vizioli, Giacchi, Ventra, Fede, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.

In MILANO presso A. MANZONI e C., *depositari esclusivi*: FARMACIA già MALFIDASSI (Palazzo della Borsa) ed in tutte le farmacie. 2

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. **8** cadauna. Franca per posta L. 9.

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 2. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso *A. Manzoni e C.* Milano, via S. Paolo, 11.